

Cresce l'attesa per Perugia-Milan nonostante la tegola del giudice sportivo

Domenica (TV 1, ore 21,55) il G.P. Stati Uniti ovest

# Castagner e Ramaccioni: «Nessun dubbio La Disciplinare oggi riqualficherà Bagni»

Secondo l'allenatore e il direttore sportivo della squadra umbra l'arbitro Michelotti, nel suo referto, avrebbe invertito i nomi di Redeghieri (fallo su Claudio Sala) e Bagni (ostruzione): il filmato della partita confermerebbe la svista - Fiducioso Castagner

### Dalla nostra redazione

PERUGIA — Negli ambienti sportivi della città di Perugia la squalifica di Bagni ha meravigliato tutti, ma quello che ha creato più turbativa tra i tifosi è la desolante constatazione che Castagner e Ramaccioni non sono a Frolo e Vagnini, infornati, ma anche al suo giocatore più elettrico, Perugia decimato, quindi, nello scontro-scudetto con il Milan? A tale proposito ascoltiamo Silvano Ramaccioni, direttore sportivo umbro: «A appena appresa la notizia, passato lo stupore, abbiamo subito intuito d'urgenza il nostro reclamo agli organi competenti. Confido molto nella memoria e nell'onestà del signor Michelotti, che giudico uno dei migliori arbitri di gara del campionato. I fatti si sono svolti così: al 31' di gioco Danova commetteva fallo su Butti e l'arbitro fischia un calcio di punizione ed estrae il cartellino giallo. Noi tutti credemmo che avesse ammonito Danova, invece l'ammonizione era per Bagni che aveva allontanato il pallone. Quindi è una ammonizione per ostruzione e non per gioco scorretto che ha fatto scattare automaticamente la squalifica. Michelotti poco prima aveva ammonito Redeghieri per un brutto fallo su Claudio Sala. Il referto arbitrario risulta invece una ammonizione per ostruzione. E' chiaro a questo punto che Michelotti involontariamente ha invertito i nomi di Redeghieri con quello di Bagni. E' un semplice errore di trascrizione facilmente dimostra-

bile, per apparulo basterà rivedere il filmato della partita». Quindi c'è speranza che Bagni sia della contesa? «Il nostro reclamo è di una sinteticità disarmante. Solo poche righe dopo chiediamo al signor Michelotti di rivedere mentalmente il filmato della partita. Sull'obiettività e l'onestà professionale del fischietto perugino non ho dubbi, quindi chiedo che a Bagni sia tolta la giornata di squalifica».

— Castagner ieri mattina presso la società, insieme ai suoi giocatori e a tutta la stampa locale ha visitato lo intero filmato della partita ripreso dall'emittente privata Umbra Tele Ala a Torino. «Non possono sussistere

dubbi, il filmato parla chiaro. Si vede Bagni che, dopo il fallo di Danova su Butti, con un gesto di stizza allontana il pallone dal campo ed è per questo che viene ammonito. Come dal testo chiaro il fallo di Redeghieri su Sala e l'azione che viene interrotta per gioco scorretto. Quello di Michelotti è un'intonazione inaspettata d'ammorramento tra Redeghieri e Bagni».

— Ipotizziamo per un momento che il vostro reclamo non venga accolto e che Michelotti affermi il contrario, cioè che il referto è giusto così come lo ha presentato in Lega. L'assenza di Bagni che non può avere sulla bilancia dell'incontro con il Milan?

«Prima di tutto sono trop-

po sicuro dell'esito positivo del reclamo che ha presentato la società. Se poi ci dovesse andare veramente storta ci adopereremo per poter presentare la miglior formazione possibile».

«Dopo quello che ci sta accadendo voglio permettermi di fare un po' di pre-tattica. All'appuntamento delle 15,30 di domenica saranno assenti i miei giocatori più rappresentativi e più esperti: Frolo e Vagnini. Se la squalifica di Bagni rimarrà tale, non posso dire ora chi lo sostituirà. Comunque, i giocatori che vestiranno la maglia n. 7 possono essere: Cacciatori, Redeghieri o Goretti».

Con Cacciatori avremmo Perugia a due punte e con il Milan bisogna fare goal, se si fa vuole raggiungere al vertice della classifica.

«Il Milan è una squadra che fuori casa su 11 incontri ne ha vinti 7, perciò non so se optare per Cacciatori».

«La maglia n. 10 chi la vestirà? «Tutto dipenderà da chi indosserà la n. 7, quindi o Redeghieri o Goretti».

Come si può notare dalle risposte, Castagner è abbottonatissimo e questa volta ha realmente deciso di fare pre-tattica, ma in cuor suo si augura che Bagni sia della partita e se ciò si verificasse la formazione dovrebbe essere la seguente: Mallia, Nappi, Caccinini, Zecchini, Della Martira, Dal Fiume, Bagni (Goretti), Butti, Casarsa, Redeghieri (Goretti), Spaggiaro. In panchina Grassi, Cacciatori e naturalmente Goretti o Redeghieri.

Guglielmo Mazzetti

### Agli jugoslavi la Coppa Europa

## L'Emerson battuta (93-96) di misura dal Bosna

BOSNA SERAJEVO: Djogic 3, Benecsek 6, Bosicic 2, Radonovic 10, Varajic 45, Delibasic 30. EMERSON: Geragly 7, Colombo 2, Gualco 16, Morse 30, Meneghin 10, Carrara 1, Yelverton 27.

ARBITRI: Turner (Gran Bretagna) e Van Der Willige (Olanda).

GREENBLE — L'Emerson non ce l'ha fatta: la prestigiosa Coppa Europa — sarebbe stata la sesta — non è arrivata ieri sera a Varese, bensì dalla Francia è volata direttamente in Jugoslavia, a Sarajevo, grazie all'impennata del Bosna di Delibasic e, soprattutto, di Varajic. Con un Meneghin fin troppo evidentemente menomato dai cinquanta giorni di forzata assenza dai campi di gioco per la frattura all'una del braccio sinistro, e al momento di entrare in campo perfino commovente, l'Emerson campione d'Italia non ha saputo imporsi ad un Bosna tenace, aggressivo, deciso a non lasciarsi sfuggire l'occasione buona.

Gli slavi hanno giocato bene, quasi mai proprio eccessivamente la calma indispensabile per dirigere le operazioni e costrire, Emerson ad un'effimera rincorsa per tutta la durata dell'incontro. Sotto l'impercettibile, ma costante e redditizia spinta dell'illuminante Delibasic, gli schemi architettati dal giovane allenatore Tanjevic e sempre «chiusi» dal precisissimo Varajic (45 punti il suo bottino personale) hanno stretto alle corde un Emerson menomato dall'assenza di Meneghin, ma mai schiacciata dal peso degli avversari.

Dino Meneghin, chiamato a gran voce in campo quando il quinto fallo personale ha tolto

# Le Ferrari negli USA per migliorare ancora

Le macchine di Maranello partono favorite - Come reagiranno le Ligier?

Le Ferrari T4 al loro esordio a Kyalami, hanno dimostrato una superiorità schiacciante. Logico dunque che a Long Beach, dove domenica si correrà il Gran Premio degli Stati Uniti Ovest, quarta prova del mondiale di Formula 1, Jody Scheckter e Gilles Villeneuve siano i grandi favoriti. Oltre tutto le macchine sono state ulteriormente perfezionate e pure il tracciato si presenta congeniale alle caratteristiche dei bolidi, rossi, che nelle tre edizioni della corsa finora disputate si sono imposti due volte (regazzoni nel '76, Reutemann nel '78) e hanno ottenuto un secondo posto (Lauda nel '77).

Dalla corsa sudaficana è comunque trascorso più d'un mese e bisognerà vedere se nel frattempo qualcuno dei «teams» concorrenti ha fatto decisivi progressi. Tra le avversarie che, sulla carta, potrebbero infastidire le monocolore, in concomitanza con la Domenica sportiva non crei «vuoti» che possano guastare lo spettacolo.

g. c.

macchine oltre a quelle prese in considerazione, si facciano avanti. Negli allenamenti odierni potrebbe scendere in pista pure la Lotus 80, che finora non ha però fornito prestazioni soddisfacenti, tant'è vero che Colin Chapman pare deciso a rinunciare a farla esordire in gara.

Per Mario Andretti, campione del mondo in carica, il momento non appare dei più felici e se la macchina tarderà a diventare competitiva la difesa del titolo per il pilota italo-americano può diventare problematica. Stando alle notizie di questi giorni sembra che la nuova Lotus non sarà pronta neppure per il Gran Premio di Spagna, che si disputerà a fine mese. Il che lascia pensare che i problemi della vettura non siano pochi.

In relazione a tale riunione è stato emesso questo comunicato: «I dirigenti del G.S. Magniflex Farnucine, Franco e Giuliano Magni, Franco e Giuliano Magni e Lidio Fabiani, sentiti i periti del direttore sportivo Luciano Pezzi e del corridore Giambattista Baronchelli, i convenuti hanno discusso, per l'intero pomeriggio di ieri sulla opportunità o meno di partecipare al Giro d'Italia con una squadra guidata da Baronchelli. Alla fine della discussione la decisione è stata quella di non impiegare Baronchelli al Giro d'Italia e di schierarlo al via del Tour de France.

### Niente Giro per Vandi e Baronchelli

PRATO — Negli stabilimenti della Magniflex a Fontanelle di Prato sono riuniti i massimi dirigenti del G.S. Magniflex Farnucine, Franco e Giuliano Magni, Franco e Giuliano Magni e Lidio Fabiani, sentiti i periti del direttore sportivo Luciano Pezzi e del corridore Giambattista Baronchelli, hanno deciso di non schierare al via del prossimo Giro d'Italia Giambattista Baronchelli ed Aldo Vandi che invece disputeranno il Tour de France e il Giro della Svizzera.

La decisione di non presentare Giambattista Baronchelli al Giro d'Italia è stata presa per aver accettato, dopo un attento e serio esame del percorso, che questa edizione della corsa non è congeniale alle caratteristiche atletiche del corridore. Hanno inoltre deciso di partecipare al prossimo Giro d'Italia con una squadra capeggiata dallo svizzero Berni Johansson, in conseguenza di tali decisioni il programma agonistico di Baronchelli e di Vandi è stato modificato. Maggio: 3. G.P. Industria ed Artigianato (Arluno (Pavia)); dal 9 al 13 Giro della Svizzera Romanda; dal 22 al 28 Giro del Delinato; Giugno: dal 7 al 10 Giro del Lussemburgo; dal 14 al 22 Giro della Svizzera; dal 24 Campionato italiano; dal 28 giugno al 22 luglio Tour de France; 29 luglio Trofeo Matteotti.

## Bigon avverte i colleghi: non è l'ultima spiaggia!

MILANO — A due giorni dai match di Perugia la formazione del Milan delinea una strategia che non è Liekeholm afferma che, avendo tre convalescenti, preferisce attendere le decisioni definitive, le ore dell'immediata vigilia. In realtà l'impressione è che Antonelli e Collovati scenderanno certamente in campo anche se la loro risorsa di calcio saranno indubbiamente carenti. Più scottante è la situazione di Bet, che pure sarebbe tanto utile per puntellare una difesa troppo alligata. Liekeholm in sostanza non sa se la sentinella di rischiare contemporaneamente tre pedine e siccome il nostro campionato è un campionato di un'ulteriore periodo di convalescenza, ecco che lo schieramento rossoneri a Perugia potrebbe così delinearsi: Albertosi, Morini, Maldera, De Vec-

chi, Collovati, Barsi, Antonelli, Bigon, Novellino, Buriani e Chioldi. «L'ambiente milanista continua a mantenere una apparente tranquillità. Tutti considerano decisivo soprattutto di Perugia e il dettaglio, se sia un lato garante della determinazione che accompagna il nostro campionato, dell'altro lato, inquina la partita di domenica sotto una luce diffidente. I miei colleghi — dice — che anche perdendo contro il Perugia, il nostro campionato potrebbe concludersi vittoriosamente. Invece ho notato che tutti sono convinti che quella di Perugia sia una specie di ultima spiaggia. Secondo me è un errore».

Guglielmo Mazzetti

## La decisione presa ieri dai dirigenti campani

# Avellino: 20 milioni per battere la Roma!

Ennesima riappacificazione al vertice societario

Dalla nostra redazione. NAPOLI — Avvolti dai vapori delle cucine di Titino Leo, al tintinnio di linde e luccicanti stoviglie, i dirigenti dell'U.S. Avellino siglano l'armistizio. Niente più guerra tra i VIP della società sin quando l'Avellino non sarà in salvo.

La decisione è presa alla unanimità. Cadono incomprensioni e sordi rancori. La stessa riunione del consiglio di amministrazione del 10 aprile, che avrebbe dovuto determinare un terremoto al vertice della società, è rimandata, a data da destinarsi. Tacciono i tamburi, taccono le trombe. Per la prima volta dal 1977, l'Avellino è armistizio. Niente più guerra tra i VIP della società sin quando l'Avellino non sarà in salvo.

La decisione è presa alla unanimità. Cadono incomprensioni e sordi rancori. La stessa riunione del consiglio di amministrazione del 10 aprile, che avrebbe dovuto determinare un terremoto al vertice della società, è rimandata, a data da destinarsi. Tacciono i tamburi, taccono le trombe. Per la prima volta dal 1977, l'Avellino è armistizio. Niente più guerra tra i VIP della società sin quando l'Avellino non sarà in salvo.

### Convegno al gruppo giornalisti sportivi

## Rafforzare l'impegno contro l'apartheid

ROMA — Oggi, presso il Gruppo romano giornalisti sportivi, viale Tiziano 66, si terrà una conferenza stampa sul tema: «L'apartheid nello sport in Sud Africa e le relazioni sportive internazionali». Interverrà Reggie September, rappresentante dell'African National Congress. La manifestazione è promossa dal M.O.L.S.V. (Movimento Liberazione e Sviluppo) e dal Coordinamento nazionale degli enti di promozione sportiva (ACSI, AICS, ARCI-UIEP, CSEN, CSI, CUSI, ENDAS, US-ACLI).

«Come più volte è stato ricordato, il 1978-79 è stato dichiarato dall'ONU l'anno internazionale di lotta contro l'apartheid.

«Nella dichiarazione ufficiale del dicembre 1977 si indicava, ai governi di tutti i paesi, l'obiettivo di impegnarsi per porre fine ad ogni collaborazione con il regime fascista e razzista del Sud-Africa.

«Un riassetto al settore dello sport più adeguato alle esigenze dei cittadini, tutti per le loro competenze hanno contribuito a rendere quella risoluzione dell'ONU operativa.

«Siamo coscienti, però che tutto ciò non è ancora sufficiente ad isolare completamente il regime della discriminazione razziale che offende i principi fondamentali di sport e di uomini liberi.

«Riteniamo perciò necessario: 1) che venga sviluppata una maggiore informazione da parte di tutte le forze sportive sulle aberrazioni della apartheid del governo sudafricano, e che si manifestano in tutti i settori della vita sociale e quindi anche nello sport. 2) che il CONI ratifichi immediatamente il principio olimpico di non discriminazione e cessi ogni contatto sportivo con organizzazioni sportive razziste.

«3) che le Federazioni sportive del CONI si rendano promotrici presso le rispettive federazioni internazionali di un'azione per escludere gli organismi sportivi razzisti dal loro interno e da tutte le attività internazionali. Siamo coscienti che per raggiungere questi obiettivi che sono i principi contenuti nella dichiarazione internazionale contro l'apartheid nello sport proclamata dalla Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1977, occorre aumentare l'impegno per una riforma democratica dello sport nel nostro paese che sia basata sul diritto di tutti a poter sviluppare la propria libera espressione perché così contribuano senz'altro ad isolare il mondo colorato che ancora basano le leggi del loro stato sul colore della pelle.

«Pertanto, nonostante che proprio quest'anno sia stato quello in cui Regioni, Comuni, Federazioni e Società sportive del CONI, Enti di Promozione, Sindacati e Partiti, siano stati impegnati in un confronto ed una riflessione sempre più ampia per dare

«Bette le reti messe a segno dall'Avellino durante gli 80 minuti di gioco contro una rappresentativa della Nato. Tosetto Tacchi (3), Massa (2), e Romano i marcatori. Questa la formazione schierata da Marchesi: Cavalieri, Reali (Romano), dal secondo tempo) Bernatto, Casale, Cattaneo, Romano (Di Somma) 1° secondo tempo). Tosetto, Mario Piga (Galasso), Lombardi (Bernardini), il secondo tempo) Tacchi, sentiti De Ponti, Boscolo e Montesì. Il centroavanti si è allenato da solo ad Avellino. Boscolo e Montesì sono stati invece tenuti a riposo causa di lievi infortuni. In evidenza durante la partita di allenamento Casale e Tacchi. Per la prima volta Marchesi ha fatto pre-tattica. «La partita è molto delicata — ha dichiarato — per cui questa volta preferisco riservarmi ogni decisione.

Anche di notte c'è qualcuno che lavora. Nel caso volessi telefonare a Nairobi, Montreal, Tokyo...

Il 170 è il numero che collega i 17 milioni di apparecchi della rete telefonica italiana con i continenti extraeuropei. E' un servizio che ha un'importanza fondamentale per lo sviluppo della nostra economia e che, per la differenza di fusi orari, deve svolgersi ininterrottamente, con operatori che lavorano 24 ore su 24.

E' solo uno degli aspetti del sistema telefonico italiano. Un sistema molto complesso, formato da 9.000 centrali di commutazione, 85 milioni di chilometri di linee, migliaia di ponti radio e 12 satelliti artificiali. Oltre al lavoro costante di 300.000 persone.

Ogni giorno devono essere investiti 5 miliardi per assicurare la gestione, l'ampliamento e l'evoluzione tecnologica della rete.

**Il Telefono. La tua voce**